

MOVIMPRESE - I° TRIMESTRE 2001
NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGISTRATE
PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO

In aumento il numero delle imprese

Roma, 23 Aprile 2001

Nei primi tre mesi del 2001 il numero delle imprese è cresciuto di 16.744 unità, pari ad un +0,36%. Sono state 115.878, in questo trimestre, le nuove iscrizioni al Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio italiane, mentre nello stesso periodo sono state 99.134 le cessazioni di attività. Si tratta del quarto saldo attivo consecutivo (vedi tabella n.1), determinato soprattutto dall'incremento delle attività immobiliari, di noleggio di attrezzature, informatica e ricerca.

“L'aumento del numero complessivo delle imprese nel primo trimestre del 2001 - sottolinea il presidente di Unioncamere, Carlo Sangalli - è segno della vitalità del tessuto imprenditoriale del Paese. In questo quadro si conferma la centralità, come motore di sviluppo, della piccola impresa che va sostenuta con una politica basata sulla defiscalizzazione e sulla semplificazione normativa e burocratica”.

I dati sul primo trimestre 2001 sono stati diffusi oggi da Unioncamere sulla base di Movimprese, la rilevazione periodica sulle iscrizioni e cessazioni di imprese condotta da InfoCamere, la società consortile di informatica delle Camere di Commercio italiane (i dati sono disponibili all'indirizzo internet www.infocamere.it). Il saldo registrato dal rapporto Movimprese è il più elevato dal '93 a oggi in un trimestre, il primo, tradizionalmente caratterizzato da un addensarsi delle cessazioni legate alla fine dell'anno appena concluso. La tabella n.1 illustra la sequenza delle iscrizioni, delle cessazioni e dei relativi saldi registrati nei primi trimestri dell'anno dal 1993 ad oggi.

Tab. 1 - Serie storica delle iscrizioni, cessazioni e saldi registrati nel I° trimestre

PERIODO	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDI
I° TRIMESTRE '93	76.475	147.971	-71.496
I° TRIMESTRE '94	80.337	114.476	-34.137
I° TRIMESTRE '95	89.852	96.290	-6.438
I° TRIMESTRE '96	85.687	96.201	-10.514
I° TRIMESTRE '97	90.655	108.980	-18.325
I° TRIMESTRE '98	99.524	98.889	635
I° TRIMESTRE '99	93.026	90.294	2.732
I° TRIMESTRE '00	102.799	102.480	319
I° TRIMESTRE '01	115.878	99.134	16.744

NB: Valori al netto dell'agricoltura¹

¹ Dal 1997, anno di entrata a regime del Registro delle Imprese, Movimprese rileva separatamente le imprese del settore Agricoltura che, ad esclusione di quelle costituite in forma societaria, non erano precedentemente soggette ad iscrizione presso le Camere di Commercio. Dati riepilogativi del settore sono descritti oltre in apposita parte del presente comunicato stampa.

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA – Il ruolo delle Società di capitale.

Significativo il contributo dato dalle Società di capitale nel determinare il saldo attivo del primo trimestre da poco concluso. Con 26.148 nuove iscritte e con sole 6.302 cessate le Società di capitale hanno fatto registrare un saldo pari a 19.846 unità, superiore al saldo complessivo inizialmente enunciato di 16.744 unità. Alla differenza contribuisce il saldo negativo delle Ditte individuali (-8.807 unità) ed i saldi positivi delle Società di persona (2.877 unità) e delle imprese costituite mediante l'adozione di un' "Altra forma" (2.828 unità).

Continua dunque e anzi si accentua l'accrescimento del peso che le imprese costituite in forma societaria finiscono per avere sullo stock delle imprese complessivamente registrate presso le Camere di Commercio italiane; peso sempre più prossimo al valore del 50%: ancora pari al 41,0% a fine 1993; 46,9% a fine 2000 e 47,3% tre mesi dopo, a fine marzo 2001.

LE DINAMICHE PER CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE – Crescita nel Centro e nel Sud.

Per la prima volta, dal 1993 – con riferimento al I° trimestre – in tutte e quattro le grandi circoscrizioni territoriali italiane il saldo fra iscrizioni e cessazioni risulta attivo. La dinamica delle quattro circoscrizioni è però diversa. Fatto eguale a 100 il saldo complessivo, le due circoscrizioni del Nord determinano il 14,8% di tale saldo (11,4% il Nord-Ovest e 3,4% il Nord-Est), mentre il restante 85,2% è determinato dalle altre due circoscrizioni: il 31,2% dal Centro e il 54,0% dal Mezzogiorno e dalle Isole.

Le marcate differenze sopra enunciate sono determinate, non tanto dalla dinamica della natalità quanto da una più accentuata dinamica della mortalità che caratterizza il Nord-Ovest e il Nord-Est: al 49,5% delle nuove iscrizioni registrate nelle due circoscrizioni settentrionali, si contrappone infatti il 55,4% delle cessazioni.

LE DINAMICHE SETTORIALI – Ristrutturazione nel commercio e nel manifatturiero. Crescita dei servizi alle imprese.

Il primo trimestre di ogni anno, come ormai mostra una evidenza empirica illustrata da nove rilevazioni annuali consecutive, fa registrare i valori massimi delle cessazioni sia in termini assoluti che relativi. Questa peculiarità del I° trimestre rende più evidenti i processi di ristrutturazione e di ridimensionamento numerico cui sono interessati un po' tutti i settori economici più tradizionali, in particolari quelli del Commercio e della Manifattura.

Il I° trimestre ha visto lo stock delle imprese commerciali diminuire complessivamente di 7.952 unità (pari ad un tasso di crescita di -0,52%, contro un tasso di crescita nazionale positivo e pari allo 0,36%). Quelle manifatturiere sono diminuite di 3.863 unità (-0,52%). La ristrutturazione è illustrata da una diminuzione che riguarda prevalentemente le ditte individuali (5.951 nel Commercio e 3.227 nella Manifattura, pari rispettivamente, al 74,8% e all'83,5% dell'intera diminuzione dei due settori), e da un contemporaneo aumento riguardante esclusivamente le Società di capitale (461 unità nel Commercio e 410 nella Manifattura, pari ad un tasso di crescita, per lo stesso tipo di società, dello 0,25% e dello 0,24% e che, raffrontate alle diminuzioni, pesano rispettivamente il 7,7% e il 12,7%).

Interessanti le prestazioni della Sezione "Attività immobiliari; noleggio; informatica; ricerca" che per brevità possiamo denominare "Servizi alle imprese". Si tratta della IV^a Sezione in termini di numerosità (503.634 le imprese registrate) al cui interno il risultato migliore è stato fatto registrare dalla Divisione "Informatica e attività connesse" (1,04% il tasso di crescita a livello nazionale: 1,66% nel Sud, 0,98% nel Nord-Est, 0,96% nel Nord-Ovest e 0,50% nel Centro). Risultato a cui fa seguito quello della Divisione "Attività immobiliari" (0,24% il tasso di crescita nazionale: 0,64% nel Sud; 0,35% nel Centro, 0,44% al Nord-est e 0,04% nel Nord-Ovest). Significativo il fatto che nel Sud risultano caratterizzate da un tasso di crescita positivo anche le altre Divisioni della Sezione "Noleggio di macchine e attrezzature senza operatore" (0,38%); "Ricerca e sviluppo" (0,16%) e "Altre attività professionali e imprenditoriali" (0,06%).

IL SETTORE AGRICOLTURA - Raffronti statistici con i precedenti primi trimestri dell'anno.

Con il 1998 può definirsi come entrato a regime anche per l'universo delle imprese agricole il Registro delle Imprese che a partire al febbraio 1997 ha sostituito sia il Registro delle Società (tenuto dai tribunali) sia il Registro Ditte (tenuto dalle Camere di Commercio). E' quindi dal 1998 che è possibile far partire la serie storica originata dai movimenti demografici delle imprese agricole, prima non tenute a nessuna iscrizione, a meno che l'attività produttiva non fosse svolta adottando una forma societaria.

La tabella numero 2 dà conto delle dinamiche demografiche (iscrizioni, cessazioni e relativi saldi) delle imprese agricole, distribuite per forma giuridica, mentre la tabella numero 3 illustra l'andamento degli stock sulla base della identica distribuzione.

Tab. 2 - Nati-mortalità delle imprese agricole per forma giuridica, nel primo trimestre degli ultimi quattro anni.

Forma Giuridica	Iscrizioni				Cessazioni				Saldi			
	1998 ²	1999	2000	2001	1998 ²	1999	2000	2001	1998 ²	1999	2000	2001
Società di capitale	76	58	47	81	45	40	59	53	31	18	-12	28
Società di persone	9.246	1.086	472	517	1.515	710	699	767	7.731	376	-227	-250
Ditte individuali	32.767	16.773	12.602	13.685	51.165	25.266	26.500	29.705	-18.398	-8.493	-13.898	-16020
Altre forme	132	95	66	67	171	113	101	74	-39	-18	-35	-7
TOTALE	42.221	18.012	13.187	14.350	52.896	26.129	27.359	30.599	-10.675	-8.117	-14.172	-16.249

La continuità dei saldi negativi delle Ditte individuali rispecchia il peso decrescente degli agricoltori nella composizione della forza di lavoro occupata; al tempo stesso testimonia la riduzione delle imprese agricole per il modificarsi della destinazione dei suoli agricoli (destinazione ad edilizia industriale, residenziale, commerciale; ad attività ricreative; ad infrastrutture; ecc..).

Tab. 3 – Stock delle imprese agricole registrate nel Registro delle Imprese al 31 marzo degli ultimi quattro anni

Forma Giuridica	1998	1999	2000	2001
Società di capitale	7.642	7.798	7.932	8.210
Società di persone	45.825	49.827	50.276	50.843
Ditte individuali	1.037.923	1.012.853	995.760	969.677
Altre forme	14.361	14.547	14.745	14.969
TOTALE	1.105.751	1.085.025	1.068.713	1.043.699

Cessazione dell'attività da parte degli agricoltori e cessazione dell'attività agricola dei terreni, concorrono alla diminuzione dello stock complessivo delle imprese agricole che nei quattro anni appare costante e che a fine marzo 2001 segna una diminuzione pari al 5,61% rispetto alla stessa data del 1998.

Il fenomeno del lento accrescimento delle imprese agricole costituite sulla base di un qualche modello societario (società di capitale; società di persone; società cooperative), pari al 6,14% a fine marzo 1998 e al 7,10% a fine marzo 2001 (6,66% e 6,83% nella pari data del 1999 e del 2000), è fenomeno coerente, anche se molto meno accentuato di quello che caratterizza il mondo delle attività produttive extra agricole.

² Il 1998 è un anno segnato dalle vicende istituzionali: ultimo completamento del flusso di iscrizione e contemporaneo mini-processo di cessazione influenzato dalla sopraggiunta normativa fiscale (che rendeva non obbligatoria l'iscrizione al Registro delle Imprese per le aziende agricole con un reddito inferiore a 10 milioni annui). Con il 1999 si può ritenere di essere entrati in una fase in cui i dati sono determinati dalle ordinarie dinamiche economiche.